

## MTB Tour

Parco Nazionale del Gran Sasso d'Italia

e Monti della Laga

29 Giugno - 01 Luglio

Appunti di viaggio



Foto 01 - Scaricando le mtb

*L'inizio della prefazione non può che ricordare la bellezza di tutto l'altopiano chiamato Campo Imperatore; senza dubbio il panorama più esaltante dal punto di vista paesaggistico che abbia avuto la fortuna di vedere. Ciò non toglie le vicissitudini che ci*

*hanno "investito", che comunque a mente fredda hanno preso il sapore divertente, ma che al momento ci sembrava potessero compromettere questi pochi ma intensi giorni di mtb. Il ritrovo alla stazione è nei tempi prestabiliti (da non credere) ma l'attesa di Marco e Andrea si sta facendo lunga e purtroppo arrivano con solo due ore di ritardo; il posteggio dell'auto di Andrea è quanto mai tribolato e comunque azzardato, ma a quell'ora non si poteva pretendere di meglio. Si parte ed il solito a tenere banco è Andrea con le sue previsioni meteo e con la festa da farsi in data 8 luglio. Il caldo è insopportabile e naturalmente l'aria condizionata funziona male lasciando presagire niente di buono, passando poco tempo ed accorgendoci che il traffico è così caotico che dalle parti di Bologna si fa coda; il tempo passa e le ore si perdono così anche l'autista (Dario) ha bisogno di una sosta che ci permette di rinfrescarci un poco, pensando ad un'altra sosta più avanti per cenare e così disdire la cena nell'albergo di Ceppo. L'imponderabile!!! il pullman non parte più, bisogna spingere??? certo armiamoci di tutti i muscoli a disposizione e spingiamo questo benedetto pullman che riparte, questa sì che è fortuna. Telefoniamo a Cristiano e a Davide che nel frattempo hanno anticipato i tempi portando i viveri a rifugio Panepucci che sarebbe dovuta essere la tappa serale del giorno dopo, confermandoci che tutto è andato per il meglio e che la nostra pastasciutta ed il condimento sono nascosti lontano dagli orsi. La seconda tappa questa volta per la*

*cena , ma Dario non arriva .... non si sarà per caso fermato di nuovo il pullman??? ..... sì!!!, e mentre sta arrivando minaccioso il temporale spingiamo di nuovo e di nuovo si accende, va bè!! se riparte!!.* La serata si sta facendo lunga e tanti di noi ne approfittano per fare un pisolino, e così arriviamo a Ceppo a notte fonda; poche



Foto 02 - Rifugio Panepucci

*parole e subito a riposare perché la giornata di domani è lunga e difficile. La sveglia ci alza con buona tempistica ma purtroppo le previsioni fatte da Dario sulla apertura dei portelli dove sono stivate le nostre biciclette si sono rivelate esatte e di fatto abbiamo*

*dovuto inventarci qualcosa per farle uscire, ma di tempo ne è passato tanto compromettendo non poco la nostra giornata. Partiamo con il sole ed il percorso sembra ottimo arrivando ad un colletto dove dovrebbe iniziare un tratto a piedi e proprio in quel momento calano fittissime le nuvole, ci manca poco a proseguire carponi tastando il sentiero con le mani da tanto non si vedeva avanti a noi; così si prosegue immaginando dove poteva essere la nostra via e purtroppo sbagliando più volte la direzione fino a quando il vento spazza le nuvole per qualche secondo permettendoci di poter seguire la traccia e trovando i segnavia persi (qui bisognerebbe aprire un libro su chi con la vernice traccia i segnavia, che non ci sono mai quando servono e li trovi ogni metro dove il sentiero è ben tracciato). Ora ci aspetta la discesa che come al solito è dura per chi come me ha poca simpatia per questo tipo di sentieri, e dopo un peregrinare lungo i tornanti scoscesi raggiungiamo un bel sentiero, ma!!! piove ed allora non ci rimane altro che aspettare nel bosco ed intanto prenotare la notte a Campotosto e lasciare al giorno dopo il raggiungimento*

*previsto al rifugio Panepucci. Passiamo la sorgente e calmare la sete e raggiungere l'asfalto sapendo che la giornata non è ancora terminata, infatti mancano parecchi chilometri a Campotosto e quasi tutti in salita. Il lago che in effetti è una diga è ormai vicino e ci indica che anche la nostra cena è vicina, così utilizziamo le ultime energie per affrontare l'ultima salita a raggiungere l'agriturismo. La doccia è quanto*



Foto 13 - La Funivia del Gran Sasso

*mai rinfrescante e gradita (facendo tappa al rifugio Panepucci la doccia sarebbe stata un sogno) e la cena lo è stata ancora di più con l'aggiunta allegra del "cameriere" che con le sue battute a creato un poco di allegria; ora non ci resta che pensare però a tutto*

*quel tratto che non è stato fatto oggi a raggiungere il rifugio e aggiungerlo al percorso già preventivato con tappa a Rocca Calascio. Il giorno dopo si parte con i soliti ritardi percorrendo la strada asfaltata che costeggia il lago di Campotosto ed iniziare la salita verso il rifugio; qui Carlo si arma di "walkman" per ascoltare un poco di musica pensando probabilmente in una giornata rilassante (beato lui) ma non volendo percorrere un comodo tratto su asfalto si avventura a piedi in una scalata della costa (la colazione non è stata abbondante). L'ultimo tratto ripido a piedi e la vista del rifugio è davvero incantevole ma lo è ancora di più il pensiero della pastasciutta che ci sta aspettando, poco male che siamo solo le 10 del mattino, in mtb tutto è permesso. I cuochi si mettono a lavoro ed in breve tempo il calda e fumante pranzo è pronto, ed in altrettanto breve tempo vengono ripulite tutti i piatti con i relativi bis. Una breve pennichella e si riparte affrontando il tratto che ci porta al Passo Belvedere con la bicicletta al fianco e con la pasta che si sposta su*



Foto 04 - Rocca Calascio

*e giù, ma il tratto è breve; arrivati però in cima la scelta del percorso si sposta verso un sentiero largo sulla destra, invece di percorrere un sentiero esposto ma più spettacolare, anche perché le nuvole e la pioggia si*

*stanno avvicinando, anzi sta proprio piovendo. In breve termine raggiungiamo l'asfalto, non senza difficoltà visto la troppa ghiaia che ha creato parecchia instabilità, e non ci resta che percorrere questo tratto di discesa fino alla funivia che porta a Campo Imperatore che raggiungiamo ora sotto la pioggia battente. Le tempistiche ormai sono compromesse e allora si decide di prendere la funivia verso Campo Imperatore e poi percorrere quasi tutto il percorso in discesa a raggiungere Rocca Calascio, così dopo esserci coperti bene partiamo, ma il sentiero non si trova ed allora si decide di trovare conforto con qualche spiegazione ma purtroppo per noi ricomincia la pioggia anzi direi di più grandina anzi sta arrivando la bufera. Ci portiamo allora a bere un tè caldo ed in un momento che la pioggia smette il gruppo di Genova decide di raggiungere Rocca Calascio pedalando, mentre il restante gruppo decide per una comoda discesa in pullman chiamando l'amico Dario comodamente seduto per la finale dei campionati del mondo tra Brasile e Germania. Percorrendo questo tratto di discesa (percorso da fare nella giornata successiva al contrario) abbiamo gustato la bellezza di queste zone con l'aggiunta spettacolare di un immenso arcobaleno che ci ha lasciato a bocca aperta, auspicando in una giornata di sole per il giorno dopo. L'arrivo a Rocca Calascio è nelle nuvole ma il rifugio è*

quanto mai accogliente e la cena con tutto il gruppo (i genovesi ci hanno ritardato causa pioggia trovando rifugio a Santo Stefano di Sessanio) è stata piacevole. Come a solito la sveglia è di mattino presto ma perdiamo un sacco di tempo (però speso bene) per la visita alla Rocca ed ai resti del castello che poco sopra di noi sovrasta imponente la valle; qualche foto e si riparte per questa giornata che si preannuncia spettacolare ma non dimentichiamo, impegnativa. Percorriamo così questa prima parte con buona difficoltà tra prati fioriti da mille colori e raggiunto il colletto che ci porterà a raggiungere le distese praterie di Campo Imperatore, Carlo decide di non proseguire ma dopo due gocce di un prodotto che Cristiano ha nello zaino (non ci è dato di sapere il contenuto) vediamo un Carlo più pimpante e pieno di energie. Raggiungiamo così la spianata di Campo Imperatore lasciandoci di nuovo a bocca aperta con le montagne del Gran Sasso che maestosamente fanno da sentinella a tanta bellezza. Ma la salita a raggiungere la stazione della funivia e l'omonimo Osservatore Astronomico è davvero impegnativa e costringe Carlo a un traino di un gentile automobilista. Il tempo di una bevanda calda e subito si affronta la salita a piedi lungo quel sentiero esposto dai mille brividi che però indica che arrivati in cima ci sarà una bellissima discesa fino a Pietracamela, così è passando il rifugio Garibaldi e la deviazione per la Grotta dell'Oro che è sopra di noi che attira i nostri amici di Bascapè per una visita; la Val Maone percorsa fin qui è davvero spettacolare e per noi biker si è rivelata divertente. Leggendo un libro di Cristiano che descrive i percorsi di queste zone ci indica un sentiero "facile e divertente" che ci porterà a Pietracamela che imbocchiamo ma di facile e divertente c'è poco e niente: tutto a piedi fino a raggiungere le rive del torrente dove si diventa facile e divertente. Poco male raggiungiamo Pietracamela in velocità e così Fano Adriano per la fine di questa terza tappa. La cena ci porta a decidere il da farsi del giorno dopo visto che dobbiamo affrontare la lunga tappa di trasferimento in pullman verso casa e così lasciati Cristiano e Davide che devono tornare a Ceppo punto di partenza del tour il resto del gruppo decide per la partenza immediata verso casa certi

*comunque di aver assaporato abbastanza la bellezza di questi luoghi. Ci aspetta ancora un pranzo a Verucchio con grande abbuffata di carne alla griglia (ci voleva dopo tutta quella carne di pecora e agnello) e pennichella sui sedili del pulmann che dopo l'ultima spinta per poter ripartire ci porta finalmente a Tortona. Qualche considerazione a mente fredda sul percorso va fatta: le tappe anche se spettacolari sono state lunghe e tirate e forse hanno levato un poco allo spirito che ha il gruppo del GFT ha affrontando questi tour, che è quello di poter ammirare i luoghi e gustarne tutta la bellezza, ma tutto sommato quello che dovevamo vedere di importante lo abbiamo visto, fotografato e filmato e forse stavolta la pioggia ci ha dato una mano.....*